Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 51 (1909)

Heft: 13

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 19.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 51 — *LOCARNO, 15 Luglio 1909* — Fasc. 13

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Atti della Commissione Dirigente — Male e rimedi — Esami... a esami chiusi — Resoconto annuo della Società Cantonale Ticinese per la protezione degli animali — La decima Assemblea annuale della Società Svizzera d' Igiene scolastica — Annuario della Stampa svizzera.

Il presente fascicolo esce in ritardo per motivi che costrinsero la redazione del giornale a rimanere assente per alcuni giorni.

La Redazione.

Atti della Commissione Dirigente

(Seduta del 17 Giugno)

La Direzione demopedeutica s' è riunita colla presenza di tutti i membri che la compongono, caso questo meritevole di menzione speciale.

Leggendo e commentando il verbale, dell' antecedente seduta, e la nota degli atti successivi della Presidenza, si accenna alle pratiche iniziate allo scopo di attuare un vecchio desiderio: quello della tenuta presso il Liceo di uno di quei Corsi, detti di vacanza, che riescono così bene nella Svizzera tedesca e nella Svizzera romanda. Il risultato è questo: che per questo anno non si può pensare alla sua effettuazione; è ormai troppo tardi; chè la preparazione esige alcuni mesi, come se n' ha l'esempio oltre il Gottardo, dove le difficoltà sono minori di quelle che s'incontrano nel Cantone italiano. — Facciam voti che l'anno venturo possa dimostrare che qualche cosa sappiam fare anche noi.

Vengono emessi diversi mandati in esecuzione del conto-preventivo del corrente esercizio. A questo riguardo si risolve di offrire un sussidio di 50 franchi all'istituendo Asilo infantile di Massagno, comune che avrebbe accolto quest'anno festosamente la nostra Società in assemblea, se non avesse rinunciato in fa-

vore di Tesserete per la felice occasione dell'apertura della ferrovia che unisce la Capriasca a Lugano.

Ripresa in più maturo esame l'idea d'un radicale cambiamento nell'applicazione del considerevole sussidio che la Società accorda ogni anno agli Asili infantili meno dotati di risorse, la Dirigente si trova unanime nel ritenere miglior consiglio quello di seguire il sistema fin qui praticato; spiacente di non poter in questa circostanza annuire ad una diversa proposta fatta pervenire dall'egregia Ispettrice degli Asili, della quale sono degni del maggior encomio l'attività e lo zelo con cui disimpegna i doveri della propria carica.

Viene pur ripresa l'antica proposta di tentare la fondazione d'un'Esposizione Scolastica permanente nella Svizzera Italiana; e la Dirigente unanime fa voti che lo Stato possa effettuare il dispositivo che ne prevede l'istituzione, contenuto nella legge scolastica respinta dal veto popolare.

(Apriamo una parentesi per tosto riferire, che alcuni giorni dopo la seduta di cui sopra, essendo giunto alla Dirigente un officio del Dipartimento di Educazione il quale dà la buona notizia che l'Esposizione permanente sta per essere iniziata presso la Scuola Normale da quell'egregio Direttore, ed esprime il desiderio che la Società nostra disponga dei promessi sussidii d'incoraggiamento, — i Membri della Dirigente stessa trovantisi in Lugano, interrogati d'urgenza, si dichiararono tutti d'accordo di mettere fin dal corrente esercizio i fr. 150, già stabiliti dall'Assemblea dell'8 settembre 1903, a disposizione dell'istituzione nascente).

Preso atto dei non rari dilunghi nel fare la spedizione dei fascicoli dell'*Educatore,* come pur troppo avviene anche nella pubblicazione dell'*Almanacco Popolare*, dilunghi più volte lamentati anche dalla Direzione della stampa sociale, la Dirigente risolve di rivolgere delle rimostranze alla Tipografia editrice, onde faccia usare maggior puntualità nel servire i lettori dei nostri periodici.

Avvicinandosi l'epoca della chiusura dell'esercizio 1808-09, e quindi dell'adunanza generale in Tesserete, si stabilisce di tenere quest'ultima il giorno 12 del prossimo settembre. A tal

uopo, conformandosi allo Statuto sociale, la Dirigente nomina un Comitato d'organizzazione composto di parecchi cittadini della Pieve, avente facoltà d'integrarsi con altri membri se lo crederà necessario. Ecco il nome dei componenti quel Comitato: Avv. Giovanni Buzzi, professori Giannini, Tullio Ferrari, Meneghelli, Corti ed ispettore Marioni, più Dr. Fraschina ed Alessandro Lepori.

Si fa assegnamento sopra un numeroso concorso, ed una bella lista di soci nuovi, come avviene di solito nelle nostre adunanze annuali. N.

MALI E RIMEDII

Nella serie di conferenze tenutesi a Milano quella che certo ha interessato più di ogni altra chi coltiva la disciplina pedagogica, non dubito sia la conferenza svolta sotto gli auspici della associazione "Per la Scuola„ dal prof. De Giovanni. Il tema era "Come può progredire il fanciullo„ e l'illustre oratore svolgendola aveva per iscopo di richiamare l'attenzione del pubblico cosciente sopra le condizioni d'una fanciullezza non abbastanza misera per essere glorificata da chi sfrutta letterariamente le tristezze sociali, e non abbastanza ricca per scomparire nel vasto mare dell'infanzia comune.

E così la parola del De Giovanni si svolse ad accarezzare la schiera infinita di quei bambini che escono dalle scuole resi deboli, predisposti alle malattie più gravi, trascurati da tutti ed avviati, se non a una morte precoce, certo ad essere infelici e mancati istrumenti di lavoro nel periodo triste della loro virilità.

— Quello di soccorrere i fanciulli deboli — è un dovere se innegabilmente conosciuto e studiato, non ancora risolto al punto da entrare come fattore positivo di progresso nell'evoluzione della scuola; un problema quindi a studiare il quale non solo i maestri hanno da accingersi, ma ogni individuo, ogni ente morale ch'abbia per finalità di correggere gli organismi dalle loro debolezze acquisite o congenite.

Ora che si tratta di riformare i programmi e di adattarli alle speciali condizioni degli ambienti in cui dovranno esplicare il loro valore, non è male che i competenti in materia abbiano a modificare le teorie che li determinano in relazione non soltanto all'ambiente, ma altresì allo stato fisico dei fanciulli, ela-

borando per la classe dei ragazzi non sani, dei principi pedagogici i quali tendano ad aumentare la loro energia fisica, non opprimendone la forza intellettuale, che è dell'energia fisica ultimo e definitivo prodotto.

A suffragare codesta teoria ha da notarsi che le statistiche illustranti la mortalità e le diverse malattie croniche dell'infanzia, sono sempre più rimarchevoli, e da ritenere ancora che uno Stato, non possa per principio stabilire l'obbligatorietà di una data istruzione, se gli effetti della legge che la determinano, devono manifestarsi affatto contrari alle finalità propostesi della legge stessa — che è nel caso dell'istruzione obbligatoria — il benessere fisico delle generazioni e la felicità individuale.

Creare un programma scolastico basato sulle condizioni speciali dell'ambiente e le qualità fisiche dei fanciulli, sarà anche assicurare alla nuova generazione un vantaggio di forza enorme su quella che l'ha preceduta.

Si combatte l'alcoolismo perchè si combatte in esso il pericolo di lentamente preparare dei candidati alla tubercolosi; non si combatte e si misconosce all'incontro la soverchia applicazione mentale la quale per via diversa, più nobile di quella tracciata dall'alcool sia pure, ma sempre infallibilmente, riesce all'identico disastroso effetto creato dall'alcool — vale a dire l'esaurimento precoce dei nervi, la diminuzione della forza di volontà e la frequente predisposizione alla tubercolosi.

Diffatti la tendenza alla tisi siccome è nella maggiore dei casi costituzionale, così può chiaramente manifestarsi e leggersi nei caratteri somatici dell'infanzia dell'uomo; imperfezioni organiche caratteristiche, nella forma dello scheletro e nel volume dei visceri interni, lumeggiano anche al profano sufficientemente la radice dell'implacabile male.

Gli scolari affetti da queste alterazioni organiche non sono deficienti nel senso tradizionale e certo errato nella parola — talvolta — superano anzi i compagni nella profondità dell'ingegno; non sono però neppure normali e da svilupparsi per mezzo di criterii d'istruzione e d'educazione comuni.

Ora, se la cura preventiva delle malattie è l'unica cura razionale e fondata, a confortare detta cura deve interessarsi lo Stato con programmi specializzati a beneficio degli scolari fisicamente insufficienti. Nè l'opera richiederebbe soverchio innovamento. Basterebbe all'uopo allearsi la ginnastica, dare ampio e sicuro indirizzo all'igiene educativa, sviluppare per i fanciulli gracili, quanto è in germe contenuto nel programma di educazione fisica destinato ai fanciulli normali.

Il prof. De Giovanni suggerisce la campagna e il mare

come condizioni esterne nelle quali potrà facilmente fiorire l'istituzione nuova; e pur rifuggendo dal creare l'individualità unicamente a base di cure fisiche, vuole esse cure intimamente, quasi insensibilmente fuse a quelle destinate ad arricchire l'intelligenza del fanciullo debole. Le scuole per i bambini deboli, sussidiate e garantite dallo Stato faran sì che felicemente venga raggiunto l'ideale educativo.

Quale sarà la "Scuola di fanciulli deboli„ che prima vorrà sorgere nel nostro Cantone?

A Bellinzona l'iniziativa per una scuola destinata ai fanciulli deficienti fu intavolata e discussa: crediamo però che detta scuola — e per il rispetto dovuto alle illusioni delle famiglie difficilmente pronte a rassegnarsi nell'ammettere e confessare una qualsiasi imperfezione nelle loro creature, e perchè destinata a sviluppare non solo i ragazzi deficienti nel lato intellettivo, ma altresì nella sfera fisica e in quella morale — per questo e per altro — sarà più felicemente denominata e compresa sotto il titolo di "Scuola per fanciulli deboli.„

Noi dobbiamo preoccuparci anche della simpatia popolare, se vogliamo garantire scopo e vita ad una nuova istituzione e rammentare che troppe volte s'incolpa l'individuo della malattia e della sfortuna che ereditò nascendo, mentre di raro si consente a supporlo un giorno completamente ristabilito. Noi non abbiamo il diritto di manifestare le miserie altrui allo sguardo curioso e scettico del pubblico.

E, come le deficienze morali, intellettive e fisiche possono scomparire, come scompare dopo tenace lavoro dalla pietra greggia la scoria che celava il diamante; così nessuno, nè Comune, nè Stato può anticipare pubblicamente quel giudizio che la Società sola è autorizzata a dare intorno ad un individuo quando abbia esso raggiunto un immutabile e definitivo sviluppo.

Tutta la scienza del mondo non vale la lagrima d'un fanciullo, dice Dostoyeski; e guai a quella scienza che offendendo la delicatezza del sentimento umano, riesce ad accendere nel cuore del fanciullo sventurato e da essa grossolanamente definito, un lampo di rivolta.

Se la cura dei fanciulli che noi chiamiamo deficienti necessitasse a raggiungere le sue finalità, un' intima e nascosta sofferenza in quelle tenere anime nuove al dolore, non varrebbe forse la pena di venir applicata. La felicità è il più sicuro retaggio dell' infanzia; non immoliamola ad una verità problematica. —

T. B.

Esami... a esami chiusi

Siamo in vacanza, e, veramente, non francherebbe la spesa di occuparci di didattica, la quale, in fondo in fondo, non reca, specie a chi è diuturnamente con essa alle prese, che le più magre, le più allampanate, le più misere soddisfazioni materiali e morali... Se qualcuno ne dubitasse, si serva.

Ma tanto per non lasciarci... sublimare dalla noia, che è « in qualche modo, il più sublime dei sentimenti umani » come dice il Leopardi, ne' suoi *Pensieri*, facciamo quattro chiacchiere, anche a rischio di scuoterla dalle nostre spalle per gettarla addosso ad altri.

In un articolo dal titolo « Esami Scolastici » apparso sul *Corriere del Ticino*, N. 141 — l'articolista si lagna — tra altro — che gli esami di licenza nelle scuole primarie non avvengono « *con tutta rigorosità, la solennità e la garanzia che si richiedono. La licenza elementare dà diritto all'ammissione in una Scuola secondaria o all' abbandono della Scuola e deve quindi essere accordata con piena coscienza, sia per non invadere le classi ginnasiali o tecniche di elementi impreparati, sia per non esentuare dalla Scuola primaria dei ragazzi non sufficientemente istrutti* ».

Così il *Corriere*, e, francamente, ha ragione. Questo avviene, talora, anche nelle nostre *sataprie*. (Stile *Corriere*). Satrapie? Il termine è storico, e giunge a noi dall'Oriente... più o meno ascoso, e precisamente dall' Iram, dove viene usato per designare una circoscrizione territoriale, di cui il satrapo è il governatore. Per estensione, e più o meno felicemente, l' articolista del *Corriere*, l' ha applicato ai nostri Circondari Scolastici, dei quali gli On. Ispettori sarebbero i Satrapi...

Ma, lasciando a chi n'avesse il prurito, il compito di indagare — *intus et in cute* — quali ragioni di somiglianza, o quali motivi di dissomiglianze corrono tra i satrapi persiani e i nostri ispettori scolastici, noi timidamente ci facciamo lecito di osservare che il satrapo iranico, tra le sue virtù, ha anche quella della energia, della risolutezza, del volere che rasenta quasi il despotismo nella sua possanza;

mentre i nostri satrapi scolastici, — forse a cagione della legge evangelica che, dicesi, regge le genti di qua del Caucaso, — troppo son mansueti, troppo tolleranti, soverchiamente remissivi, almeno in certe questioni, che pur non mancano di importanza. E tu li vedi ora chiudere qua l'occhio destro, là il sinistro, altrove..... Il che talora avviene, verbigrazia, nel permettere a ragazzi di scarsissima istruzione di abbandonare la scuola.

Ecco, a cagion d' esempio, due saggi linguistici dati da due allievi, che hanno abbandonato la scuola, perchè in età di 14 anni.

1.° Sul tema: « La mia famiglia ».

Lamia famiglia si compone di sei persone mia madre mio frattelo e mie solele e io mia mamma ha 42 ani mio frattelo ah 22 anni mia sorela minora 10 anni e mia sorela magiora 19 anni e io oh 14 anni mia madre he di statura grande è anome marria mio frattelo e anchesi distatura e ah nomme Ginno . . . . . .

E via di questo passo, con la grazia di Dio, per finire col farci sapere che, suo *frattelo* fa il *cessatore* e che lui va *ascuola.*

2.° *In un giardino sono cresciuti dei susini selvatici quanderano giovanni il giardiniere ando per inestarli con buoni inesti ando dal primo e lo poto e li mise l'inesto e ando anche dal secondo per inestarlo* . . . . . .

E avanti così, assassinando la lingua, come nessuno mai saprebbe immaginare.

Altri esempi potremmo citare, parti di altri allievi, uscenti da scuole che si dovrebbero paragonare a laboratori per la coltura intensiva di onagri.

Ecco degli individui, i quali, per quanto verrà loro dato di salmodiare il « *Veni, Creator Spiritus* » sono e saranno, vita natural durante, nel più compassionevole stato intellettuale. E quanto codesti individui siano lontani dal tipo di cittadino illuminato, cosciente, degno d' una repubblica libera e democratica qual' è la nostra; quanto sia deficiente in loro quella istruzione popolare, che tutti ormai predichiamo e procuriamo, per diverse guise e gradi diversi, diffondere; quale buio occupi la loro mente in luogo di questa luce spirituale, che, con possanza irresistibile do-

vrebbe penetrare tutti gli strati sociali e destare nei più torpidi pori fermenti di vita; quale pietra d'inciampo costituiscano essi per il divenire sociale, divenire che è pure una necessità storica, e nel quale dobbiamo aver fede, checchè ne pensino gli scettici della storia, non è chi nol veda!... Essi sono destinati, non ad accrescere forza a quel corpo morale, che chiamasi, con denominazione storica moderna il quarto potere; ma a fare di lui un bimbo grande, cui si contano le novelle e si canta la ninna nanna.

E di chi la colpa, se ragazzi di 14 anni, — età nella quale entrano, per così dire, nel vortice del mondo, — si trovano affatto privi di quella «luce intellettual» che nella vita dovrebbe pur esser la guida migliore?

Perfettamente inutile il sindacare se essa risalga ai genitori, o ai ragazzi, o al maestro, o agli dei...

Invece di permettere che tali allievi abbandonino la scuola, bisogna impedirlo, e obbligarli a ripetere la classe: ecco tutto.

Si è deplorato, si deplora e si deplorerà (e volesse Minerva che diversamente avvenisse) la deficienza linguistica de' nostri giovani grandi e piccoli, deficienza che non scemerà se non allorchè saranno rimossi non pochi macigni, che troppo ingombrano il nostro campo scolastico, e che sono altrettanti coefficienti del tanto deplorato stato di cose.

In ogni modo, non si deve dimenticare mai che — (per quanto ogni fatto, così del mondo interno che di quello esterno, abiliti l'individuo a comporre, destare in lui sentimenti, desideri, dolori, gioie, ossiano passioni, — in quanto questo vocabolo significa stato d'animo, — e determinandolo a manifestare, colla parola e collo scritto, tali stati d'animo) il veicolo che reca alla mente maggior contributo di idee, la sorgente più copiosa di insegnamenti, la guida che ci conduce nel tempio dell'arte dello scrivere, e di quest'arte ci spiega le infinite bellezze, è pur sempre la lettura.

Come nessun scultore o pittore è divenuto eccellente senza guardare e attentamente studiare gli esemplari dei maestri; così non v'è scrittore egregio, che non abbia meditato studiosamente i libri dei sommi.

Ma la lettura, così intesa, costa fatica, e può essere solo imposta a giovani già rotti al travaglio dello studio; a gio-

vani la cui mente sappia già esercitarsi anche intorno a speculazioni pure. Ben diversamente deve la bisogna correre rispetto a chi si affaccia al limitare degli studi. Qui, veramente, bisogna innanzitutto che essa piaccia, alletti, vinca, soggioghi l'animo dei giovanetti. Qui è necessario, indispensabile, «*che il ver*», sia *condito in molli versi*, onde *i più schivi, allettando*, persuada.

Anche qui l'esempio va preso dai migliori scrittori, anche qui la imitazione, ben intesa e bene diretta, deve essere il filo d'Arianna per riescire a qualche cosa; ma si deve eleggere quell' autore che ha voluto parlare ai giovanetti, che s' è messo con esso loro in cammino e che con loro ha saputo andare a passo, quell' autore, che, trovata la via del cuore, sa mostrare ai giovani la via che conduce là ove non sono aure corrotte e frutti non mezzi, e sa invogliarli a percorrerla con piede risoluto.

Nè mancarono i buoni scrittori per ragazzi: chiunque della questione s' interessa, scorra il catalogo delle opere scolastiche edite o dalla ditta Paravia o dalla Casa Agnelli, o da qualunque altra, e veda se non ci sia veramente da rimanere imbarazzati nella scelta.

E non è necessario scegliere il medesimo autore per ogni scolare; meglio assai, anzi, far in modo che ognuno abbia un testo diverso. Ciò fatto, si procuri che, almeno due o tre volte per settimana, ciascun scolaro reciti, a senso, un compito. Chi dirà una favoletta e chi un racconto, chi una novella e chi una lettera, chi tirerà al lepido e chi al serio, secondo l'indole individuale. E non è a dire, come da tale lavoro, — che può essere svariato assai, — e intorno al quale può esercitarsi l' attività di ogni allievo, ne debba avvantaggiare la scolaresca. La diversità dei testi offre inoltre ai ragazzi la possibilità di scambiarseli reciprocamente, cosicchè ognuno di essi può avere, a sua disposizione, tanti volumi quanti sono i suoi compagni di classe.

Veramente, anche il Libro di Lettura, — comune a ogni allievo, — dovrebbe costituire una miniera quasi inesauribile di risorse per la Scuola. Ma, a nostro avviso, e, a detta della nostra esperienza, in certe scuole s' usa un volume (il termine è dantesco) che poco o nulla può allettare ragazzi la cui intelligenza non è punto esercitata al raffronto

dei giudizi; i cui animi sono troppo ancora richiamati al mondo di fuori, e le cui facoltà sono precipuamente occupate dagli oggetti e dalle forme materiali.

È solo nei ragazzi della 2ª, e, meglio, della 3ª maggiore, che comincia a destarsi la passione per letture più vaste, quali, per es., i romanzi offrirebbero. Ma dove trovare opere adatte per loro?... Vediamo:

L'animo dei giovanetti, — non sappiamo se per atavismo o per che altro, — è imbevuto di romanticismo, e i castelli, le torri, le giostre, i cavallieri erranti, i giullari, le castellane, le leggende, le fate,... lo appassioneranno finchè, percosso dalla fredda ala del tempo, non dovrà sfrondarsi di tutte le illusioni, come succede dell'albero, che l'una appresso dell'altra, rende alla terra le sue spoglie.

Ecco perchè, negli anni nostri più giovani, ancora ignari delle Castalie fonti, la mente avidamente correva al Berchet, al Grossi, al Manzoni, al D'Azeglio, al Prati, al Cantù, le opere dei quali, oltrecchè consonare liete e sommesse colle vibrazioni dell' animo giovanile, offrono, per il loro contenuto, l' inestimabile pregio d' una lingua limpida, accessibile a tutte le menti, d' una lingua le cui bellezze non sono nascoste in reconditi recessi, siccome pietre preziose per entro le viscere della terra, sì che per svelarle devi sopportare e fatiche e sudori; ma ti si mostrano quasi di primo acchito e per vie piane ti vanno all'intelletto e al cuore non senza lasciarvi traccie durevoli.

Queste, a nostro avviso, sono ancora le migliori letture da proporre a coloro che non avranno il bene di frequentare scuole superiori e che pur dovranno sdebitarsi dell'obbligo che ognuno ha di impratichirsi della propria lingua, colla quale dovrà disimpegnare tutti gli uffici impostigli dal Commercio sociale.

Quelli poi, che intendessero percorrere la carriera degli studi, non dimentichino, invece, di lasciarsi presto addietro il romanticismo, per rivolgere le loro facoltà alle somme vette dell'arte. Chè ingolfandosi tra certe fantasticherie romanzesche, tra certo idealismo snervante, tra fredde ebrietà d'un misticismo colorato di morbidezze sensuali, tra certe forme vaghe, nebbiose, vaporose, (che hanno già fatto smarrire di belli ingegni) e, diciamolo anche, tra certa morale talora tutt'altro che divina e nient'affatto umana, potrebbe avvenire di loro quel che a noi, che somigliamo a

« . . . . . L'abate Cancellieri
Che principiava dal caval di Troia
E finiva colle molle pe' brachieri ».

F.

Resoconto annuo della Soc. Cant. Ticinese per la protezione degli animali

Comunicato.

Lugano, 9 Luglio 1909.

Il 4 Luglio corr. ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dell'anno, e, come delegato a rappresentare la Spett. Municipalità di Lugano, vi assisteva il Sig. Giuseppe Fusoni.

Il Lod. Consiglio di Stato s'era fatto scusare. Dopo l'approvazione del processo verbale della precedente assemblea generale, il Vice-Presidente, Sig. Conte Mannini diede lettura del Resoconto Morale e finanziario dal passato Aprile al 31 Dicembre 1908 — 5° esercizio — già stampato nel nostro Almanacco illustrato: «*Ce nè per tutti*». Fu votata per acclamazione la proposta del Presidente per la convalidazione del Sig. Cap. Gius. Rezzonico a membro del Consiglio Direttivo in sostituzione del dimissionario Sig. Avv. Giulio Rossi il quale è stato confermato nella carica di consulente legale della Società.

Dal riassunto complessivo del Bilancio approvato all'unanimità, si hanno:

Entrate Fr.	3476.87
Spese — »	1718.73
con un Saldo effettivo di Fr.	1758.14

compresi Fr. 1050 capitale intangibile.

Dopo i dovuti ringraziamenti alla Tesoriera e Vice-Segretaria Sig.ra Schabelitz ed al Vice-Presidente Sig. Conte Mannini, confermati da tutti i presenti, il Presidente scioglie la adunanza.

La decima Assemblea annuale della Società Svizzera d'Igiene scolastica

Si è a Soletta che quest'anno si sono riuniti i membri di questa benemerita e numerosa Società, nei giorni 19 e 20 giugno u. s., onde discutere non soltanto dei loro interessi e della loro organizzazione sociale — ma anche di importanti e gravi soggetti d'utile ed interesse generale, dei quali intendo appunto intrattenere i lettori dell'*Educatore* in questo mio rapidissimo resoconto delle riunioni.

Salto quindi tutto quanto concerne le cerimonie di ricevimento, i divertimenti offerti agli intervenuti nel pomeriggio del 19 e la sera del medesimo giorno al *Saalbau* (Casino) della città, da parte della gioventù scolastica solettese, fiera di provare con produzioni svariate di musica, canto, ginnastica e recitazioni, la sua

riconoscenza ai numerosi e vecchi amici della scuola, colà convenuti da ogni parte della Svizzera.

Non possiamo però tralasciare di dare un rapido sunto del bellissimo e profondamente pedagogico discorso di benvenuto letto dal sig. cons. di Stato Dr. Kaiser all'apertura della sessione, il sabato mattina.

Dopo d'aver salutato colla massima cordialità gli intervenuti, il Dr. Kaiser assicurò gli stessi del grande amore per la scuola del Cantone di Soletta, amore che dimostrò coll'accettazione della nuova legge circa l'onorario dei Docenti e colla costruzione dei numerosi e magnifici nuovi edifici scolastici lungo entrambe le rive dell'Aar; i desiderî della Società non cadranno quindi su arido terreno. Sgraziatamente alle giuste pretese della Società di Igiene scolastica si oppongono delle forze avverse, le quali impediscono l'influenza benefica e completa delle stesse. Questa resistenza, pare impossibile, eppure è da ricercarsi nella dimora paterna. La scuola sveglia nel fanciullo dei sentimenti delicati, e dei genitori rozzi e senza cuore li soffocano di nuovo. La scuola combatte la bugia, i genitori obbligano i loro figliuoli ad essere inveritieri. La scuola educa la volontà all'indipendenza, alla libertà, la casa la uccide con dei mezzi incredibili. Spesso noi troviamo lo stesso contrasto tra la scuola e la casa per ciò che concerne l'educazione fisica. Nei locali scolastici allegri, chiari, puliti s'intraprende una lotta ad oltranza contro il disordine, il sudiciume, le polveri ed i germi di malattie abitanti in esse. Qui, in uno stabilimento pubblico, possono operare lo Stato ed il Comune, mentre non osano introdursi nell'intimità della famiglia. Quanti e quanti ragazzi non soffrono di nascosto, di corpo e di spirito, per mancanza di luce ed aria in cattive abitazioni, per nutrimento insufficiente e mal preparato. Devono sorgere dei ben singolari sentimenti in questi miseri bambini, s'essi paragonano le cure della scuola e dei genitori ragionevoli per la prosperità dell'infanzia colle loro sconfortanti condizioni. E' nostro compito di togliere quest'antagonismo tra casa e scuola. Noi combatteremo le cattive influenze della casa paterna, nella casa paterna stessa. Miglioramento nel governo domestico: lo Stato colle sue istituzioni che hanno per iscopo il benessere generale, la Scuola svegliando nella stessa gioventù il sentimento della salute giovanile, tutte queste forze riunite devono concorrere alla soluzione del grave problema, nè arriveranno a scioglierlo in modo completo. Il proposto scopo noi non lo raggiungeremo che coll'evoluzione morale dell'umanità,

lo spirito di abnegazione dei benestanti in favore dei deboli e dei poveri e l'aumento di questo sentimento in tutti: essere ognuno moralmente obbligato di adoperare le sue forze migliori per la cura ed il bene della gioventù. La Società d'igiene scolastica cerca, al mezzo di un intensivo lavoro in comune, di raggiungere l'ideale d'una umanità sana di corpo e di mente e moralmente altolocata. L'oratore augura quindi alle sue aspirazioni pieno successo.

Dopo il discorso inaugurale, il Dr. Kaiser, il quale funge da presidente durante tutta la giornata, dà la parola al relatore in lingua tedesca sulla *ginnastica per le fanciulle*. Il signor Spühler, docente alle Normali, di Zurigo, giudica lo stato dell'insegnamento della ginnastica alle ragazze in Isvizzera generalmente poco soddisfacente. Nella massima parte dei Cantoni agricoli e di montagna si fa molto poco per la ginnastica delle fanciulle, mentre nei distretti industriali le si prestano buone cure. La Confederazione dovrebbe stabilire certe disposizioni obbligatorie, onde ottenere una certa unità omogenea. Una constatazione, che sarebbe stata fatta in tutti i Cantoni, ha rilevato delle profonde differenze nell'applicazione di questo insegnamento. Mentre in certe località le fanciulle devono frequentare la ginnastica già nelle prime classi, in altri luoghi non ricevono questo insegnamento che nel terzo o nel quarto corso e talvolta non lo ricevono del tutto. La ginnastica delle ragazze è più dipendente di quella dei maschi dalle stagioni e dall'esistenza di appropriate forze d'insegnamento. Tanto un maestro, quanto una maestra, potranno impartire l'istruzione ginnastica alle ragazze. L'importante si è che l'insegnante possegga completamente la materia ed il tatto necessario ad insegnarla. Dei maestri speciali sono assolutamente necessarî solo nelle Scuole superiori. Nelle prime classi delle scuole primarie le ragazze possono benissimo essere istruite coi ragazzi, e ciò forse fino ai dodici anni. Più tardi la differenza dei sessi reclamerà un'istruzione separata e diversa della ginnastica. Sarà bene di provvedere questi giovani esseri femminili di buona dose di salute e robustezza corporale, non solo in vista del futuro lavoro per il pane quotidiano, ma anche perchè siano ben preparati alle esigenze della loro destinazione.

Il signor Bubloz della Chaux-de-Fonds, il relatore in lingua francese sullo stesso argomento, appoggia le tesi del suo predecessore. Il corpo delle fanciulle abbisogna quanto quello dei maschi di una preparazione per l'opera sociale. Si devono riservare

due ore settimanali alla ginnastica. Però queste prestazioni non dipendono solo dal tempo loro dedicato, ma molto maggiormente dalla bontà del metodo d'insegnamento. Questo deve presentare delle variazioni ed essere adeguato allo scopo e basato sopra fondamenta scientifiche. Il corpo dev'essere abilitato a prestare il massimo di lavoro con un minimo di forza impiegata. Queste tesi furono dopo di ciò approvate dall'assemblea.

La *lotta razionale contro la carie dentaria nella gioventù scolastica,* ecco la seconda tesi posta all'ordine del giorno. Essa venne svolta dal sig. Brodtbeck-Wellauer, medico-dentista in Frauenfeld. La carie dentaria si sviluppa particolarmente fra le popolazioni civilizzate, mentre i popoli selvaggi ne sono quasi risparmiati. Numerose statistiche provano che una spaventevole procentuale della nostra gioventù soffre di questa malattia dentaria, disgraziatamente presa ancora in così poca considerazione, benchè tanto ricca in gravi conseguenze. I bambini allevati col poppatojo sono molto più esposti alla carie di quelli nutriti naturalmente alla mammella. La mancanza dell'allattamento materno ha la sua causa non soltanto nel desiderio di comodità delle donne; degli specialisti hanno dimostrato che il maggior numero delle madri non sono capaci di allattare i loro bambini. E' questo un segno di degenerazione. I popoli selvaggi ignorano completamente l'allevamento artificiale dei loro figli, e per conseguenza la mortalità dei bambini è presso di loro molto minore che non da noi. I denti sani sono subordinati ad un'abbondante introduzione di calcio, sotto forma di sali; ora una alimentazione disadatta ostacola quest'introduzione. Già dal decimo mese d'età si devono dare ai bambini, insieme al latte, molti legumi. Anche la frutta contiene abbondantemente di questa sostanza, e però il suo uso sarà preferibile a quello dei confetti. Sgraziatamente si fa molto troppo poco consumo di latte, avena, grano turco e riso e troppo invece di caffè e de' sui surrogati invece del latte. Per la produzione di una buona nutrizione è della massima importanza una dentatura sana. Cattivi denti causano una cattiva digestione; lo sviluppo corporale rimane in ritardo e ne soffre anche l'intelligenza e la memoria.

Sono quindi necessarissime delle spiegazioni ed istruzioni a mezzo della scuola, onde combattere questo male. I libri scolastici dovrebbero contenere dei brani brevi e chiari sulla cura dei denti. I Comuni dovrebbero istituire delle cliniche dentarie scolastiche, che potrebbero anche dipendere dagli Ospedali. Queste

installazioni saranno semplici, ma scrupolosamente pulite. La cura non è obbligatoria, ma lo sarà invece la visita dei denti. Avranno solo diritto alla cura gratuita i bambini poveri, per gli altri verranno fissate delle modiche tariffe. Senza queste ultime, le piccole località, con risorse molto modeste, non basterebbero all'intento. Il relatore calcola a 500 franchi annui il costo di queste istituzioni, se devono essere razionali e serie. Per altre opere molto meno necessarie sono sempre disponibili somme colossali, purchè vi si possa far balenare l'idea della beneficenza, ma per la temibile e contagiosa carie dentaria non si può disporre di nulla o di così poco, che l'istituzione di una clinica sistematica riesce impossibile. Ancora oggigiorno si oppone alla giovane scienza della dentisteria uno spirito inspiegabile, misoneistico. Forza di pensiero e faticoso lavoro si perdono così in inutili discussioni. Per l'effettuazione di sane riforme sociali bisogna essere uniti per il bene della nostra gioventù scolastica.

Furono approvati i postulati del relatore, compreso quello della creazione di un Comitato nazionale, che dovrà occuparsi dell'ulteriore svolgimento della questione, e così si chiuse questa prima, laboriorissima seduta della Società d'educazione scolastica.

Alla mattina seguente, domenica 20 giugno, seconda assemblea principale degli Amici dell'Igiene scolastica per esaurire il resto del programma. Il primo tema fu svolto dal Direttore scolastico, signor Schrag, di Berna, sull'argomento: *Gli attuali studî sulla riforma dell'istruzione scolastica popolare*. Dai numerosi insuccessi che presentò la nostra scuola in questi giorni, risulta ch'essa non corrisponde alle esigenze del tempo. Ciò che era buono ieri, non serve forse più oggi. Tempo fa si lavorava molto di più per l'educazione del solo spirito; i tempi moderni reclamano invece un'armonica cultura del corpo e della mente. Il concetto, l'idea non devono risultare solo dalla contemplazione, ma in prima linea dalle prove materiali. L'insegnamento dei lavori manuali deve quindi essere introdotto in modo generale nella scuola. L'intiero insegnamento deve essere modificato, ma in modo che queste modificazioni rimangono nei limiti del possibile e del pratico; la scuola non può neppure essere ancora maggiormente caricata col lavoro manuale. L'insegnamento viene invece facilitato dal fatto ch'esso è collegato con esercizî pratici, e diventa con ciò anche più piacevole e profittevole al bambino. Due scritture essendo inutili e nocive per l'ottenimento d'una

bella e perfetta calligrafia, la scrittura tedesca dovrà essere abolita. La durata delle lezioni dev'essere ridotta a 40 o 45 minuti, per cui nella mattinata se ne potranno dare 4 a 5. La mattina sarà occupata dal così detto insegnamento teorico, ed il dopo pranzo riservato agli esercizî pratici, come: lavori da falegname, di cartonaggio, di giardinaggio ed alle escursioni. Queste riforme cercheranno di mettere accanto al buono antico il buono moderno, saranno fondate sull'intiera essenza del bambino e sulle esigenze della vita e però dovranno essere sostenute con tutte le nostre forze.

La vivace discussione che tien dietro a quest' esposizione, prova ancora una volta che la gioventù è sempre propizia alle riforme, mentre l'età matura è più riflessiva e vuole delle numerose e convincenti prove prima di decidersi.

Riescono molto interessanti le esposizioni del direttore scolastico sig. dott. Badertscher di Berna, che ha già quasi completamente introdotte le riforme suesposte nelle scuole secondarie di Berna e si dice molto soddisfatto del risultato ottenuto.

Il sig. prof. Gunzinger riconosce che nelle progettate riforme esiste del buono. Noi non dobbiamo però introdurle tutte in una volta; i repentini trapassi da un metodo ad un altro nuocono solo alle buone cose e rendono il più delle volte impossibile il conseguimento dello scopo voluto. Noi vogliamo progredire, ma progredire su di un cammino provato e sicuro. Anche tutti gli oratori successivi sembrano favorevoli alle riforme suesposte, benchè in misura diversa, e però fu votata una risoluzione la quale riconosce che dette riforme sono desiderabili.

Queste le più importanti ed interessanti trattande che vennero svolte quest'anno a Soletta, al decimo congresso della Società Svizzera d'Igiene scolastica. *Dr. Spigaglia.*

Argo Svizzero della Stampa, S. A.

L'Annuario della Stampa Svizzera, edizione 1909, è uscito. Stampato dall' Argo Svizzero della Stampa, S. A. a Ginevra, questo volume in 8° rilegato, di più di 500 pagine, contiene diversi lavori originali sulla stampa del Dott. J. Steiger, professore a Berna, Dott. E. Röthlisberger, professore a Berna, A. Martin-Achard, avvocato a Ginevra, Dot. A. Hablutzel di Winterthur e Dott. O. Wettstein di Zurigo; dei bellissimi versi di Giovanni Violette di Ginevra e di Carlo Strasser di Berna. Pubblica, inoltre, una quantità di informazioni sui 1332 giornali uscenti attualmente nella Svizzera. Tre tavole dei giornali, la prima alfabetica, la seconda analitica, la terza geografica, rendono la consultazione di questo volume molto facile e molto pratico.

Noi ci limitiamo, per ora, a indire ai nostri lettori la pubblicazione di questo volume e torneremo senza dubbio più tardi, con qualche dettaglio su questa importante pubblicazione utile a tutti quelli che possono aver bisogno d'un'informazione qualunque sulla stampa.

GUIDE COLOMBI

Bellinzona le valli **Riviera, Blenio, Leventina** e **Mesolcina** e le diramazioni per **Locarno** e **Luino**. — Guida descrittiva con una carta, un piano e 32 finissime incisioni. — Compilatore: Prof. E. BRUSONI. — Prezzo **Fr. 0,75.**

Da Milano a Lucerna Guida itinerario-descrittiva della **Ferrovia del Gottardo**, dei **Tre Laghi**, del **Lago dei Quattro Cantoni**, del territorio del **Cantone Ticino**, ecc.; compresovi **Brunate**, il **Monte Generoso**, il **S. Salvatore**, il **Righi**, il **Pilato**, lo **Stanserhorn**, le **Ferrovie Nord-Milano**, le linee principali delle reti **Mediterranea** ed **Adriatica**, la **Bassa Valtellina**, l'**Alta Engadina**, la **Mesolcina**. — Compilatore: Prof. E. BRUSONI, socio del C. A. I. e del T. C. C. I. — Edizioni: italiana, francese e tedesca. — Prezzo **Fr. 2.**

Locarno, i suoi dintorni e le sue Valli

Centovalli, Onsernone, Maggia, Bavona, Lavizzara, Verzasca. di Campo. — *Sezione terza della Guida delle Alpi Centrali* compilata dal prot. E. BRUSONI, socio dei Clubs Alpini Italiano e Svizzero e del T. C. C. I. — Edizioni italiana e tedesca. (Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894). — Opera illustrata da 103 finissime incisioni e da 5 carte topografiche. Pagine 180 circa di buon testo. Lusinghieri giudizi della stampa ticinese ed italiana. Lettura piacevolissima. *Vade-Mecum* del touriste, dell'alpinista e del ciclista. — Prezzo **Fr. 0,75.**

Guida delle Alpi Ossolane e regioni adiacenti. — Parte I^a^: Tra **Locarno** ed il **Sempione**. Guida per la **Valle Vigezzo**, l'**Ossola Inferiore**, **Domodossola**, il **Sempione** e la **Valle Bognanco**, illustrata da 30 fini incisioni fuori testo e con tre carte topografiche a colori. — Compilatore: Prof. E. BRUSONI, socio del C. A. I. e del T. C. C. I. — Prezzo **Fr. 1.**

Die drei Oberital. Seen **Lugano**, sein See und seine Verbindungslinien - **S. Salvatore - Generoso - Brunate - Como**, sein See. — **Die Brianza-Varese**. Die Verbindungslinien von Mailand - **Der Langensee - Pallanza - Locarno** — Verfasser: Prof. E. BRUSONI. Karten - Panorama - Illustrationen. - Preis **Fr. 1,50.**

I prezzi delle pubblicazioni suesposte s'intendono solo per gli abbonati dei nostri Giornali.

Per ordinazioni rivolgersi alla Società Anonima STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, BELLINZONA.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 51 — *LOCARNO, 31 Luglio 1909* — Fasc. 14

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto **allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1908-1909

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Avv. Elvezio Battaglini — *Vice-Presidente:* Prof. Giovanni Ferrari *Segretario:* Prof. Salvatore Monti — *Membri:* Maestro Erminio Regolatti e Maestra Antonietta Borga-Mazzucchelli — *Supplenti:* Franscini Dir. Arnoldo — Cons. Emilio Rava e Pietro Lucchini — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Dir. Emilio Nessi — Isp. Giov. Marioni — Andrea Devecchi

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

OLTRE

25,000 soci con più di **23,000,000 di franchi** sono assicurati oggidì presso la **spett. Società Svizzera d'Assicurazione popolare in Zurigo** ed il fiorente istituto ha incontrato special simpatia presso la classe operaia ed i piccoli possidenti.

Chi desidera associarsi a questa provvida assicurazione oppure assumerne rappresentanza, favorisca rivolgersi all'

Agenzia generale
Giov. Rutishauser
LOCARNO.

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

Prefazione de

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Manuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona, ed i principali librai del Cantone. ***Prezzo franchi 2.—***